



WWF

A close-up photograph of a bison's head, showing its thick, shaggy brown fur and a large, dark, curved horn. The bison's eye is visible, and its nose is partially seen at the bottom left.

# Rapporto annuale 2019

## WWF Svizzera

# Editoriale di Thomas Vellacott

## Una retrospettiva dell'esercizio 2019



È importante il numero di farfalle che abita il nostro pianeta? Sì, lo è: da un lato perché ogni specie è unica e ha una propria funzione nell'ecosistema, dall'altro anche perché ogni singola specie ci consente di stabilire il livello di salute generale degli habitat. Questo vale

anche per l'intero pianeta: lo stato delle specie fornisce indicazioni precise sull'ambiente. Il Living Planet Report, sviluppato dal WWF con esperti autorevoli e partner, evidenzia i cambiamenti nelle popolazioni delle specie. Purtroppo, la relazione conclude che la varietà della vita sulla terra sta scomparendo. Le popolazioni di pesci, uccelli, mammiferi, anfibi e rettili hanno subito un calo del 60% in meno di 50 anni. Ciò è dovuto soprattutto alle attività umane come l'agricoltura, la pesca eccessiva nei mari, l'inquinamento e la grave minaccia del cambiamento climatico. Così, apprendere che le popolazioni di farfalle monarca in Messico sono cresciute o che il reinsediamento del più grande mammifero europeo, il bisonte, sta progredendo con successo e che, grazie alle misure di protezione, la sua popolazione è stata in grado di riprendersi, è per me motivo di gioia

ancora più grande. Oggi la protezione dell'ambiente può servirsi di tecnologie all'avanguardia, come nel caso del progetto Blockchain applicato al tonno.

Per salvaguardare la natura il WWF lavora con la popolazione locale in molti progetti e Paesi. La cooperazione fiduciosa con le comunità locali è essenziale per una buona tutela della natura. La natura è alla base della vita. Gli ecosistemi intatti forniscono aria pulita, acqua potabile e cibo. Ecco perché non possiamo restare indifferenti al numero di farfalle monarca che abitano il nostro pianeta.

Vi invito a leggere di più sull'operato del WWF in questo rapporto annuale. Vorrei esprimere i miei sinceri ringraziamenti ai tanti volontari, sostenitori, collaboratori e partner che ci hanno permesso di realizzare e portare avanti i nostri progetti, e che continuano a supportarci.

Thomas Vellacott  
CEO WWF Svizzera

## Sommario

### L'operato del WWF nel 2019

Grazie alla forza delle donne	3
I successi del WWF	4-5
La seconda occasione per il bisonte	6
Basta con i vecchi privilegi	7
Dal mare al piatto	8
La farfalla monarca è in crescita	9

### Partenariati

Lasciti, istituzioni e fondazioni	10-12
I nostri partner	13

### Finanze

Cifre e finanze	14
-----------------	----

### Il WWF

Direzione/Consiglio di fondazione, certificazione e bilancio ambientale	15
---	----

© WILD WONDERS OF EUROPE/WIDSTRAND, NICK HUNGER

# Grazie alla forza delle donne

Jean Marie Solvay, membro del Consiglio di amministrazione di Solvay SA, società chimica in Belgio, da molti anni sostiene il progetto «Barefoot College» in Madagascar. Cosa motiva il filantropo?

**Signor Solvay, quale aspetto del «Barefoot College» WWF in Madagascar ha suscitato maggiormente il suo interesse?**

Trovo che il progetto sia entusiasmante perché combina le nuove tecnologie con la protezione dell'ambiente, aprendo prospettive alle donne nelle zone rurali povere del Madagascar. Queste sono formate come tecnici del solare e garantiscono che ogni famiglia del villaggio possa essere rifornita di elettricità grazie all'energia solare. Ciò permette di ridurre il consumo di legna da ardere e protegge l'habitat di molte specie. Penso che l'approccio olistico di questo progetto sia straordinario.

**Perché ritiene sia così importante?**

In molti vogliono salvare il mondo, ma la protezione dell'ambiente non può essere un'ideologia isolata: è necessaria una collaborazione efficace tra i partner. Il «Barefoot College» ne è un esempio: le popolazioni locali, il Barefoot College International, il Ministero dell'energia malgascio, il programma indiano di aiuto allo sviluppo e il WWF lavorano fianco a fianco. Mi piace un approccio così pragmatico che garantisce una protezione dell'ambiente di successo.



**Cosa l'ha colpita della sua visita al «Barefoot College»?**

Sono stato per la prima volta in Madagascar nel 2014 con mia moglie e le mie figlie gemelle 14enni. Volevamo che avessero una visione concreta della protezione ambientale e riconoscessero il mondo privilegiato in cui possono crescere. Il Madagascar è uno dei paesi più poveri al mondo. Volevo mostrare loro come il WWF lavora insieme alle persone colpite dalla povertà.

Ho avuto modo di visitare il progetto anche cinque anni dopo e posso affermare che con il «Barefoot College» il WWF ha segnato un cambiamento culturale. Con le nuove competenze acquisite, le donne diventano figure di riferimento dei loro villaggi. Il Madagascar ha delle infrastrutture estremamente carenti. Questo permette di imparare ad affrontare concretamente i problemi e a trovare soluzioni. Questo progetto è stato possibile grazie all'operato professionale del WWF Madagascar.

**Continuerà a sostenere il «Barefoot College»?**

Probabilmente sì. Quel che più mi interessa è la combinazione delle nuove tecnologie con la conservazione delle foreste e l'imprenditorialità locale. In una seconda fase, si potrebbe promuovere ulteriormente l'imprenditorialità nei villaggi provvisti di elettricità attraverso nuovi modelli aziendali. Ho saputo che viene rubata molta vaniglia dalle piantagioni. Grazie all'energia solare, oggi i campi possono essere videosorvegliati. Sono convinto che la formazione offerta dal WWF aiuti la popolazione locale a trovare nuove fonti di reddito e a proteggere meglio l'ambiente.

*Intervista di Ana Poëll*

# Il 2019 del WWF: un impegno globale

Il WWF si impegna in numerosi progetti, spesso con l'aiuto della popolazione locale e di partner. Alcuni dei suoi successi sono visibili su questa carta geografica.

**Canada:** il governo ha annunciato che l'estrazione petrolifera e di gas sarà vietata nelle aree marine protette del paese. Le misure di salvaguardia vanno oltre: le attività estrattive minerali in alto mare, la pesca e lo scarico dei rifiuti non sono più tollerati in queste aree protette.

**Colombia:** nella foresta amazzonica sud-occidentale, la Colombia ha istituito una nuova area protetta con una superficie totale di 106 554 ettari. La zona, caratterizzata da una notevole biodiversità, garantisce l'approvvigionamento idrico dei suoi abitanti e contribuisce alla regolazione del clima globale.

**Perù:** ricerche condotte nella foresta pluviale amazzonica peruviana hanno dimostrato che le foreste certificate FSC vantano una biodiversità superiore rispetto a quelle prive di certificazione. I risultati si basano su un'analisi delle immagini e una valutazione acustica delle specie animali che vivono in queste foreste.

**Cile:** il governo si è impegnato nella Convenzione sul diritto del mare con l'obiettivo di ridurre la pesca eccessiva e illegale in acque già fortemente sfruttate. Ora utilizza un diario di bordo digitale sviluppato dal WWF nel quale registra tutti i dati della pesca nazionale.

Dalla sua fondazione, il WWF ha realizzato oltre 13 000 progetti in più di 100 Paesi dei sei continenti. Oltre cinque milioni di persone hanno sostenuto il suo operato.

**Germania:** il WWF reintroduce l'ibis eremita. Qui si era estinto da oltre 300 anni. Dato che i giovani esemplari hanno perso il loro comportamento migratorio, vengono di nuovo addestrati.

**Spagna:** a seguito di un ricorso del WWF, la Corte Suprema spagnola ha vietato il dragaggio volto a favorire la navigazione nel Coto de Doñana. Interventi in questa zona umida di enorme valore ecologico sono infatti incompatibili con le direttive europee in materia di acque.

**Bulgaria:** il Parco nazionale di Pirin, patrimonio mondiale dell'Unesco, rimane un luogo protetto. Dopo che il governo bulgaro ha dato il via libera alla costruzione di una stazione sciistica nel parco, il WWF ha lanciato una campagna internazionale con i suoi partner, vincendo infine il processo pluriennale.

**Marocco:** nella Convenzione di Ramsar sono state incluse dodici nuove zone umide. I preziosi habitat sono stati recentemente dichiarati protetti e si sta definendo e attuando un concetto di conservazione. Oggi il Marocco vanta 38 zone umide di importanza internazionale.

**Malesia:** negli ultimi anni il numero di oranghi è diminuito drasticamente. Tuttavia, nelle foreste amministrate in modo sostenibile nella Repubblica del Sabah sul Borneo, la popolazione è stabile dal 2002. Si stima che vi vivano circa 10 000 oranghi.

**Singapore:** il WWF ha lanciato l'iniziativa «Plastic ACTION» allo scopo di ridurre drasticamente la produzione e il consumo di plastica nell'industria alimentare, nel commercio e nella gastronomia locale. I firmatari si sono impegnati a raggiungere questi ambiziosi obiettivi entro il 2030.

**Namibia:** il numero di rinoceronti ed elefanti vittime del bracconaggio, è diminuito notevolmente nell'ultimo anno. Il WWF collabora con gli enti statali, altre ONG e le popolazioni locali. Tra le novità c'è anche l'impiego di cani segugi.

**Svizzera:** dopo molti anni di trattative, WWF Svizzera, Pro Natura, Aqua Viva e la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio hanno raggiunto un accordo con BKW in merito ai piani di ampliamento dell'energia idroelettrica. È stata concordata una rinuncia allo sfruttamento di alcuni corsi d'acqua ecologicamente preziosi.

La questione sulla protezione climatica riceve l'attenzione sociale necessaria per l'attuazione di soluzioni nell'ambito delle politiche ambientali. Molte persone di generazioni diverse hanno lanciato un segnale chiaro con il movimento dello sciopero per il clima.

**Filippine:** il tamarù è una specie di bufalo in via di estinzione che vive solo sull'isola filippina di Mindoro. Dai circa 100 esemplari a inizio millennio, la sua popolazione è ora salita a quasi 600 individui. Questo successo è dovuto anche al programma di protezione lanciato dal WWF in collaborazione con i suoi partner locali.

**Cambogia:** con 92 esemplari, vi sono oggi più delfini di fiume che vivono nel Mekong rispetto a quanti ce ne siano mai stati negli ultimi 10 anni. Il pattugliamento degli ispettori della pesca e l'applicazione coerente della legge fanno sperare che la popolazione continui a crescere. Con l'aiuto della popolazione locale, il WWF sostiene le zone di protezione della pesca e i redditi alternativi in modo da combattere le minacce e la pesca eccessiva.

## La seconda occasione per il bisonte



© Fotoline / Alamy Stock Photo, Vyacheslav Moroz / WWF Russia

Il bisonte abitava un tempo molte zone d'Europa. Fino al suo quasi totale sterminio. Con l'aiuto del WWF, i più grandi mammiferi terrestri europei vengono ora reinsediati nel Caucaso.

Questi animali erano già ben noti all'età della pietra. Oltre ai cervi e ai cavalli selvatici, le pitture rupestri nelle grotte raffigurano anche enormi bovini, lunghi fino a tre metri: i bisonti.

Ma l'appetito per la carne di bisonte si è fatto nel tempo sempre più grande, così che in Europa, nel corso dei millenni, la specie è stata cacciata in modo talmente intenso che la sua popolazione è diminuita drasticamente. Allo stesso tempo il suo habitat si è ridotto e, circa cento anni fa, il bisonte ha sfiorato l'estinzione.

Da allora, anche nel Caucaso non vi sono stati più bisonti ad abitare le foreste. La regione è circa quattordici volte più estesa della Svizzera e ancora oggi è molto ricca di specie animali e vegetali. Più di 7000 sono autoctone della regione, tra cui orsi bruni, linci, lupi e leopardi persiani.



**«Il bisonte appartiene al Caucaso. Il nostro obiettivo è permettere a una popolazione stabile di viverci nuovamente libera.»**

Roman Mnatsekanov, Coordinatore WWF per il Caucaso russo

Nel 1996 il WWF ha avviato un progetto di reintroduzione degli animali nella parte russa del Caucaso. Un censimento condotto nella Repubblica dell'Ossezia del Nord-Alania nel febbraio 2019 fa ora sperare che la specie possa sopravvivere a lungo: i bisonti si riproducono magnificamente. Nel frattempo, più di 100 esemplari stanno di nuovo vagando nelle foreste.

## Basta con i vecchi privilegi



© Alfred Matthias, Kurt Eichenberger

L'energia idroelettrica è certamente rinnovabile, ma molte centrali sono tutt'altro che ecologiche. Finora le vecchie centrali elettriche non hanno quasi mai tenuto in considerazione la natura, con conseguenze devastanti per i pesci e le molte altre specie che dipendono da un habitat intatto. Il WWF è ormai giunto alla conclusione che i vecchi impianti devono essere conformi agli standard attuali.

Molti gestori delle vecchie centrali idroelettriche hanno goduto finora di privilegi speciali: invece di una concessione temporanea, avevano un diritto d'uso illimitato, concordato oltre cento anni fa. A quel tempo non esisteva una regolamentazione sui diritti di uso delle acque. Di conseguenza, gli impianti non erano tenuti a rispettare le attuali norme ambientali e di protezione delle acque.

Queste vecchie centrali elettriche spesso non tengono conto della natura: non sono mai state costrette a rispettare i volumi di deflussi residuali, a realizzare passaggi per i pesci o a lasciar transitare i detriti. Al contrario, si arrogano persino il diritto di prosciugare completamente i corsi d'acqua: una vera e propria condanna a morte per i pesci.



**«Le vecchie centrali idroelettriche devono soddisfare definitivamente le attuali esigenze ecologiche e garantire una maggiore quantità di deflussi residuali. Questo è vitale per la sopravvivenza dei pesci.»**

Daniel Heusser, esperto in materia di protezione delle acque WWF Svizzera

Anche la centrale elettrica di Hammer a Cham, nel Canton Zugo, godeva di diritti d'uso altrettanto obsoleti. Il WWF ha presentato un reclamo contro gli insufficienti piani di risanamento e ha chiesto che la centrale elettrica fosse conforme alle norme vigenti.

Un successo: lo scorso marzo il Tribunale federale ha stabilito che i diritti di uso illimitato delle acque sono incostituzionali e devono rispettare la legislazione vigente. Pertanto, gli impianti conformi solo alle leggi obsolete, come la centrale elettrica di Hammer, devono richiedere un'autorizzazione ai sensi della legge vigente e in futuro dovranno soddisfare gli attuali requisiti di protezione ambientale e delle acque.

## Dal mare al piatto



© mauritius images / Alamy / Michael Patrick O'Neill, Paul Seewer

Da dove arriva il nostro cibo? Molto spesso è difficile ottenere informazioni precise sull'origine degli alimenti. Il WWF utilizza la Blockchain in modo che i consumatori possano avere al più presto piena trasparenza sugli acquisti. Questa tecnologia è stata testata sul mercato ittico.

Quando si acquista del pesce, i consumatori non possono fare sempre affidamento sulla dichiarazione di origine: vi sono ripetute segnalazioni secondo cui nei nostri piatti finisce del pesce catturato illegalmente o accompagnato da dichiarazioni ingannevoli.

Il WWF vuole la piena trasparenza e ha pertanto sviluppato insieme al suo partner BCG Digital Ventures la piattaforma Blockchain OpenSC, che consente una registrazione dei dati a prova di manomissione. Sviluppata originariamente per l'industria finanziaria, la tecnologia può essere utilizzata anche per altri scopi.

Nel caso del pesce, un chip RFID viene accluso al pescato non appena questo si trova sulla barca. Si tratta di un'etichetta digitale su cui sono memorizzati tutti i dati, ossia quando, dove e da chi è stato catturato il pesce e in quale porto è stato trasportato.



**«Le nuove tecnologie possono essere di grande aiuto nella protezione dell'ambiente. Questo progetto ne è la prova.»**

Sabine Lötscher,  
Senior Manager Sustainable Market  
WWF Svizzera

Dopo l'elaborazione, viene apposto su ogni confezione un codice QR con tutte queste informazioni. I consumatori saranno presto in grado di scansionare il codice con lo smartphone e potranno avere un quadro completo sulla storia del loro filetto di pesce.

## La farfalla monarca è in crescita



© mauritius images / Danita Delmont / Richard & Susan Day

Le farfalle monarca sono un portento: riescono a volare per migliaia di chilometri per trascorrere l'inverno in Messico. Ma la deforestazione e i cambiamenti climatici stanno causando non pochi problemi. Le riforestazioni stanno dando dal canto loro un contributo decisivo affinché la popolazione torni a crescere.

Le farfalle monarca sono presenti in molte regioni di tutto il mondo. Ma gli esemplari del Nord America sono i protagonisti di un fenomeno migratorio unico: all'approssimarsi dell'inverno, volano per 4500 chilometri dagli Stati Uniti e dal Canada verso le foreste messicane, dove si stabiliscono per lo svernamento.

Negli ultimi decenni, tuttavia, le popolazioni sono diventate sempre più piccole: le foreste in cui trascorrono l'inverno sono state disboscate e le piante di cui si nutrono stanno scomparendo. Il clima sempre più caldo confonde gli animali, che devono aspettare sempre più a lungo perché giunga il freddo, segnale di partenza della loro migrazione.

Da 15 anni il WWF lavora in favore delle farfalle monarca. Insieme ai suoi partner, si impegna nella protezione, nella gestione sostenibile e il rimboschimento delle foreste

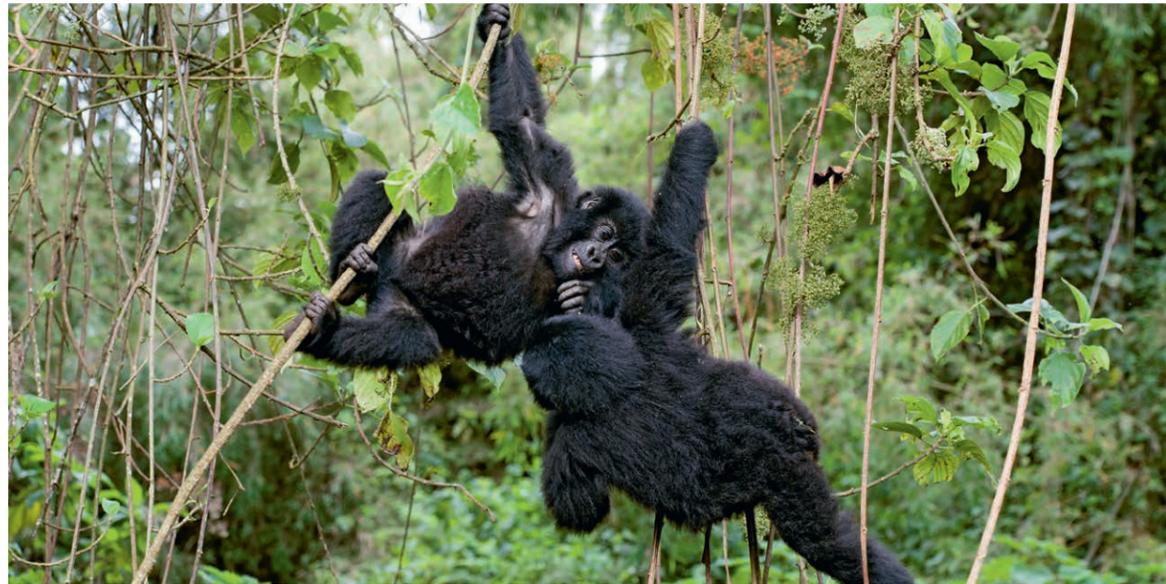
messicane e sostiene la creazione di vivai di piante, che aprono nuove opportunità di reddito per la popolazione locale. Nel Messico centrale, il WWF ha già rimboschito più di 13 000 ettari di foresta. Inoltre, contribuisce ad allestire giardini fioriti lungo la rotta migratoria, così che le farfalle possano trovare abbastanza nettare, e promuove la coltivazione di piante che costituiscono il nutrimento dei bruchi. Si aggiungono inoltre misure internazionali per combattere il cambiamento climatico.

Non è facile verificare l'efficacia delle iniziative di salvaguardia, poiché ovviamente gli ospiti invernali non possono essere contati uno ad uno. Per questo motivo viene misurata l'area occupata dalle farfalle durante il periodo invernale.

Le attuali cifre dimostrano tuttavia che i provvedimenti adottati sono stati un successo: l'area popolata nelle foreste montane messicane è aumentata del 144% rispetto all'anno precedente. Si tratta della maggiore crescita degli ultimi dodici anni.

# Il vostro contributo è importante

Il WWF ringrazia per il prezioso supporto ricevuto nell'esercizio 2019. Istituzioni pubbliche, fondazioni, donatori e testatori hanno generosamente sostenuto il WWF con 11 milioni di franchi. In queste pagine presentiamo una selezione di alcuni esempi.



© SUZI ESZTERHAS / MINDEN PICTURES / FLPA

## Eredità

Nel corso dell'esercizio 2019, 29 persone hanno considerato il WWF nella loro eredità o nel loro lascito.

Il WWF è grato per la generosità dimostrata nelle ultime volontà di chi non c'è più. Impiegando le donazioni per una protezione ambientale sostenibile e a lungo termine, il WWF contribuisce a onorare la loro memoria. Elena M., per esempio, nel suo testamento aveva deciso di fare una donazione per i gorilla in Africa.

A 78 anni Elena M.\* era ancora una donna energica, impulsiva e socievole. Così la descrive l'esecutore testamentario e già consulente finanziario che ha contattato il WWF in merito all'eredità della donna. Elena M.,

nata poco prima della II Guerra Mondiale, è cresciuta in Svizzera, unica figlia di un artigiano immigrato italiano sposato con una donna svizzera.

### Alla guida di una Ferrari

Per decenni Elena ha gestito un'azienda con diverse filiali. Secondo il suo consulente finanziario era una persona esigente verso se stessa e verso gli altri. Era convinta dei suoi valori, coerente nelle sue idee e fedele agli amici. Aperta e curiosa, in età avanzata aveva imparato a usare il computer portatile e il cellulare. Una volta si mise alla guida della Ferrari di un suo ex compagno poiché riteneva che le capacità di guida dell'uomo fossero inadeguate.

Elena M. sapeva quel che voleva. Anche riguardo all'eredità: l'intero valore netto dei suoi beni doveva essere devoluto alla protezione dei gorilla, lasciando una parte al WWF. «Siamo estremamente grati per il generoso dono della Signora M.», spiega Ulrike Gminder, responsabile per i legati e le eredità presso il WWF Svizzera.

### Amava la natura

Elena M. amava viaggiare e amava la cultura. Era colta e amante della natura. È stata iscritta al WWF a lungo ed era una fedele donatrice. La volontà di lasciare la sua eredità al WWF nacque da un servizio televisivo sui gorilla di montagna in Ruanda a rischio estinzione. Questo reportage l'aveva colpita così profondamente da convincerla a fare una donazione con uno scopo preciso.

\*Nome cambiato dalla redazione

Ulteriori informazioni: [www.wwf.ch/eredita](http://www.wwf.ch/eredita)

### Istituzioni pubbliche

Importanti contributi da Swisslos, cantoni e comuni consentono al WWF di promuovere progetti innovativi in Svizzera e all'estero:

Il **Fondo della lotteria del Cantone di Zurigo** sostiene i piccoli agricoltori nel Nord Madagascar nello sviluppo di tecniche agricole sostenibili e adeguate al clima, migliorando la sicurezza alimentare della popolazione locale e riducendo sensibilmente il tasso di deforestazione.

La **città di Zurigo** e il WWF in Cambogia del Nord si impegnano a proteggere una delle zone umide e dei bacini fluviali più ricchi di specie nel Sud-Est asiatico. L'educazione ambientale nelle scuole e una migliore gestione della pesca, permettono a specie in pericolo come il delfino di fiume di riprendersi. La stabilizzazione degli stock ittici migliora le condizioni di vita della popolazione. La città di Zurigo sostiene anche il progetto WWF «Barefoot College» in Madagascar. Le donne delle regioni rurali completano una formazione per diventare tecnici del solare, consentendo ai loro villaggi di avere elettricità e luce.

## Fondazioni

Insieme al WWF in qualità di partner di progetto, le seguenti fondazioni donatrici portano avanti la loro opera a favore dell'ambiente. Il WWF le ringrazia di cuore:

La **Fondazione Gebauer** è partner per la conservazione della foresta pluviale nell'Amazonia boliviana. Il progetto si concentra sulla conservazione della biodiversità attraverso incentivi economici alla popolazione locale a beneficio di specie animali quali lontre giganti, puma e giaguari.

La **Fondazione Erlenmeyer** sostiene il WWF nel rafforzare la lotta contro il commercio illegale di animali selvatici attraverso le frontiere. Ciò contribuisce in modo significativo al recupero delle popolazioni delle specie minacciate.

La **Fondazione Steffen Gysel per la protezione della natura e degli uccelli** ha sostenuto il WWF con fondi liberi che utilizziamo nei progetti più urgenti di salvaguardia ambientale.

La **Fondazione Béatrice Ederer-Weber** e i **fondi per la protezione delle foreste tropicali della fondazione mantello Symphasis** aiutano a preservare le aree forestali ricche di specie in Madagascar. Inoltre, i piccoli agricoltori nel Nord del paese possono aumentare le rese agricole attraverso uno sfruttamento più sostenibile della terra.

La **Fondazione Béatrice Ederer-Weber** è anche coinvolta nel progetto «Lachs Comeback!» per la rivitalizzazione dei corsi d'acqua svizzeri e per la tutela dei giaguari nel nord dell'Argentina.

Nel 2019, la **Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell** ha reso possibile il progetto WWF «Stellennetz-Plus» e consentito a 10 giovani ricercatori di svolgere una prima esperienza lavorativa presso il WWF nei rispettivi campi di competenza. In cambio, il WWF riceve dai giovani nuove idee e un prezioso sostegno per il proprio lavoro.

Insieme alla **Fondazione MAVA** e alla **Fondazione Paul Schiller**, il WWF si impegna per la protezione dei corsi d'acqua e degli habitat naturali svizzeri nelle Alpi. Il programma sulle acque in Svizzera è sostenuto anche dalla **Fondazione Ernst Göhner**.

In collaborazione con la **Fondazione Mercator Schweiz**, il WWF incoraggia gli insegnanti svizzeri a trascorrere insieme ai loro allievi del tempo a contatto con la natura. Nell'ambito di diversi workshop, gli studenti imparano a conoscere e ad apprezzare maggiormente l'ambiente che li circonda. Grazie a queste attività sono inoltre stimolate le loro competenze sociali.

La **Fondazione Pro Evolution** consente di realizzare progetti regionali per il passaggio verso energie rinnovabili in Svizzera.

Il sostegno della **Fondation Tellus Viva** ha consentito alle donne di zone rurali del Madagascar di formarsi come tecnici dell'energia solare al «Barefoot College», il primo istituto di questo genere fuori dall'India, dove è stato fondato nel 1985. I tecnici del solare offrono alle comunità del villaggio l'accesso a elettricità e luce. In questo modo, anche la posizione sociale delle donne migliora.

La **Fondazione Renzo e Silvana Rezzonico** si impegna nel programma Mekong per la conservazione dei fondali pescosi e il miglioramento dei mezzi di sussistenza alternativi per la popolazione locale. Grazie alle nuove conoscenze scientifiche, oggi è possibile proteggere meglio la biodiversità del Mekong. Diver-

sificando le fonti di reddito, si può ridurre la pressione sugli stock ittici e aumentare i guadagni della popolazione.

La **Fondazione Blue Planet – Virginia Böger X.X.** sostiene il WWF nel suo lavoro di tutela dei mari e della loro grande biodiversità. Ciò avviene, ad esempio, in una delle più ricche aree marine al mondo, il Triangolo dei coralli in Malesia e anche su Guafo, isola del Cile in Patagonia. Qui vivono diversi animali marini minacciati, come la megattera, l'orca, la lontra di mare, uccelli marini e coralli d'acqua fredda. Inoltre, la fondazione collabora con il WWF per la conservazione degli ultimi habitat rimasti intatti nel Sottoceneri, nel sud del Ticino. La tutela delle diverse varietà di specie e habitat locali garantisce la biodiversità di tutta l'area alpina.

Con l'aiuto della **Fondazione Temperatio**, il WWF si impegna con successo nella tutela dei leopardi del Caucaso, una specie fortemente minacciata. Le popolazioni di questi felini si stanno lentamente riprendendo, ma continuano a soffrire della perdita del loro habitat e del ridursi delle loro prede. Insieme alla popolazione locale vengono realizzati progetti di tutela e campagne per la ripresa di questi timidi animali.

# I nostri partner

## Partner strategici

Coop Società Cooperativa  
Federazione delle cooperative Migros

## Partenariati

Bell Svizzera SA  
Cornèrcard (Cornè Banca SA)  
Denner  
Emmi  
H&M  
IKEA Svizzera  
IWB  
Lidl Svizzera  
Micarna SA  
SV Group  
Swisscom  
Zürcher Kantonalbank

Maggiori informazioni sui temi e gli obiettivi di ogni azienda partner al sito [wwf.ch/aziende](http://wwf.ch/aziende)

## Fondazioni

(a partire da CHF 20 000.–)  
Blue Planet – Virginia Böger  
fondazione X.X.  
Fondation Tellus Viva  
Fondazione AUSSIE  
Fondazione Béatrice Ederer-Weber  
Fondazione Drittes Millennium  
Fondazione Erlenmeyer  
Fondazione Ernst Göhner  
Fondazione Gebauer  
Fondazione Hans Imholz  
Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell  
Fondazione Mercator Svizzera  
Fondazione Paul Schiller  
Fondazione per la natura MAVA  
Fondazione Pro Evolution  
Fondazione Renzo e Silvana Rezzonico  
Fondazione Steffen Gysel per la protezione della natura e degli uccelli  
Fondazione Stierli  
Fondazione Symphasis  
Fondazione Temperatio  
Kulturpark Zurigo

## Contributi pubblici

Città di Zurigo  
Fondo della lotteria del canton Zurigo  
UFAS, Ufficio federale delle assicurazioni sociali

## Organizzazioni partner

(Con presenza del WWF Svizzera negli organi/comitati dirigenti)  
Alleanza Agraria  
Agenda 21 per l'acqua  
Agenzia Svizzera per l'efficienza energetica S.A.F.E.  
Alleanza Climatica Svizzera  
Alleanza dell'ambiente  
Alliance suisse pour une agriculture sans génie génétique SAG  
Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente VUE  
CoalitionEducation ONG  
Energie Zukunft Schweiz  
Fondation pour une agriculture durable  
Fondazione pro Gipeto  
Forest Stewardship Council (FSC) Svizzera  
FUB, Conférence suisse de l'EE  
GEASI  
Go for Impact  
Gold Standard Foundation  
Gruppo 20 Novembre  
Impact Hub  
Iniziativa multinazionali responsabili  
Iniziativa per i ghiacciai  
Istituto d'economia e d'ecologia, università di San Gallo (IWÖ-HSG)  
KLUG (Koalition Luftverkehr Umwelt + Gesundheit)  
OPEN – One planet education networks  
Project X  
Rete svizzera per la soja  
Sanu Future Learning AG  
Tandem Spicchi di vacanze  
Topten Advisory Board  
WWF International (Member of the Network Executive Team)

# Conti e finanze

Guardiamo in retrospettiva a un anno economicamente positivo e ringraziamo tutti i nostri sostenitori! Grazie a loro, anche in quest'anno finanziario abbiamo potuto realizzare con successo importanti programmi e progetti di protezione ambientale.

## Bilancio

(in CHF 1000)	30.6.2019		30.6.2018	
Liquidità e titoli	30 021	60.5%	30 517	60.6%
Crediti	6 435	13.0%	6 021	11.9%
Riserve	132	0.3%	118	0.2%
Ratei e risconti attivi	994	2.0%	1 164	2.3%
<b>Totale attivi circolanti</b>	<b>37 582</b>	<b>75.7%</b>	<b>37 818</b>	<b>75.0%</b>
Immobilizzazioni finanziarie e partecipazioni	1 136	2.3%	1 334	2.6%
Immobilizzazioni immateriali	87	0.2%	146	0.3%
Beni patrimoniali	10 856	21.9%	11 098	22.0%
<b>Totale attivi immobilizzati</b>	<b>12 079</b>	<b>24.3%</b>	<b>12 578</b>	<b>25.0%</b>
<b>Totale attivi</b>	<b>49 661</b>	<b>100.0%</b>	<b>50 396</b>	<b>100.0%</b>
Capitale di credito a breve termine	10 249	20.6%	9 516	18.9%
Capitale di credito a lungo termine	0	0.0%	31	0.1%
Fondi vincolati	2 917	5.9%	3 153	6.3%
Capitali propri	36 495	73.5%	37 697	74.8%
<b>Totale passivi</b>	<b>49 661</b>	<b>100.0%</b>	<b>50 396</b>	<b>100.0%</b>

## Rendiconto operativo

(in CHF 1000, dall'1.7 al 30.6)	2018/19		2017/18	
Liberalità ricevute	40 895	89.1%	39 815	86.9%
Contributi pubblici	429	0.9%	524	1.1%
Ricavi da forniture e servizi	4 582	10.0%	5 475	12.0%
<b>Totale proventi</b>	<b>45 906</b>	<b>100.0%</b>	<b>45 814</b>	<b>100.0%</b>
Programmi e progetti di protezione ambientale	36 509	76.4%	36 244	76.9%
Merchandising	490	1.0%	545	1.2%
Raccolta fondi e comunicazione	9 240	19.3%	8 529	18.1%
Amministrazione	1 548	3.2%	1 789	3.8%
<b>Totale prestazione di servizi</b>	<b>47 787</b>	<b>100.0%</b>	<b>47 107</b>	<b>100.0%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>-1 881</b>	<b>-3.9%</b>	<b>-1 293</b>	<b>-2.7%</b>
Risultato finanziario	328	0.7%	358	0.8%
Altri risultati	115	0.2%	5 360	11.4%
<b>Risultato variazione del capitale dei fondi</b>	<b>-1 437</b>	<b>-3.0%</b>	<b>4 425</b>	<b>9.4%</b>
Variazione del capitale dei fondi	236	0.0%	335	1.0%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>-1 202</b>	<b>-2.5%</b>	<b>4 760</b>	<b>10.1%</b>

Al WWF Svizzera lavorano circa 220 persone e oltre 4000 volontari. Circa 280000 soci e donatori (con un aumento di circa 10000 persone nello scorso anno di esercizio) supportano finanziariamente il suo operato. Un grande grazie a tutti!

Il rendiconto del WWF Svizzera è stato redatto in base alle «Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali» (Swiss Gaap FER). La situazione finanziaria qui riportata è un estratto del rapporto finanziario annuale 2018/2019 revisionato dalla BDO AG. Il rapporto finanziario annuale è disponibile in forma integrale alla pagina web [wwf.ch/rapportoannuale](http://wwf.ch/rapportoannuale).

## Consiglio di fondazione

### Presidente

**Kurt Schmid**  
Imprenditore sociale

### Membri

**Josef Bieri**  
Esperto diplomato federale in economia bancaria

**David N. Bresch**  
Fisico

**Anna Deplazes Zemp**  
Eticista e biologa

**Janos Pasztor**  
Environmentalist  
(fino a febbraio 2019)

**Martine Rahier**  
Professoressa di ecologia animale ed entomologia

**Ueli Winzenried**  
Economista d'impresa  
(da dicembre 2018)

Mandati e connessioni dei membri del Consiglio di fondazione rilevanti per l'attività del WWF Svizzera vengono pubblicati sulla pagina web [wwf.ch/consigliofondazione](http://wwf.ch/consigliofondazione)

## Direzione

### CEO

**Thomas Vellacott**

### Membri

**Catherine Martinson**  
Responsabile Communities and Projects for Nature

**Gian-Reto Raselli**  
Responsabile Marketing

**Christoph Rytz**  
Responsabile Corporate Communications  
(fino a maggio 2019)

**Kathrin Schlup**  
Responsabile Transformational Programmes

**Simone Stambach**  
Responsabile Global Network Development  
(da gennaio 2019)

**Myriam Stucki**  
Responsabile Corporate Communications  
(da giugno 2019)

**Markus Schwingruber**  
Responsabile Finanze e servizi

## Indirizzi

**WWF Svizzera**  
Piazza Indipendenza 6  
6501 Bellinzona  
Telefono: 091 820 60 00  
[wwf.ch/contatto](http://wwf.ch/contatto)  
Donazioni: CP 80-470-3

**WWF Schweiz**  
Hohlstrasse 110  
8010 Zürich  
Telefono: 044 297 21 21  
[wwf.ch/kontakt](http://wwf.ch/kontakt)  
Spenden: PC 80-470-3

**WWF Suisse**  
Avenue Dickens 6  
1006 Lausanne  
Telefono: 021 966 73 73  
[wwf.ch/contact](http://wwf.ch/contact)  
Dons: CP 80-470-3

## Certificazione

### Zewo

Il marchio di qualità Zewo contraddistingue le organizzazioni di pubblica utilità che utilizzano in modo responsabile e scrupoloso i fondi a esse affidati. Questo marchio attesta l'impiego mirato, efficace e proficuo delle donazioni e contrassegna le organizzazioni trasparenti e degne di fiducia dotate di strutture di controllo che garantiscono il rispetto di principi e valori etici in ambito di raccolta fondi e comunicazione.



## Management ambientale

Il WWF Svizzera si impegna a 360 gradi per tutelare l'ambiente. Partendo, naturalmente, dal modo in cui gestisce la propria attività. Per questo, ogni anno redige un bilancio del proprio impatto ambientale. Il bilancio ecologico è consultabile su [wwf.ch/](http://wwf.ch/) rapportoannuale (solo in tedesco)



**Il nostro obiettivo**

Insieme tuteliamo l'ambiente e forgiamo un futuro degno di essere vissuto per le prossime generazioni.